

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglio postale o in lettera
raccomandata.Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi a per qualiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affiancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.In quarta pagina: Cent. 15 per linea o spazio di linea
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

Quale l'albero
TALI I FRUTTI

Mentre il mondo civile è sotto la spaventosa impressione del misfatto commesso contro l'Imperatore di Germania, egli è un dovere per noi giornalisti di gridar alto e di proclamare certe verità che dai nostri avversari sono ogni di e con ogni mezzo conciliate o svisate.

Nell'iniquo attentato contro il vecchio Imperatore, l'attenzione comune si ferma sopra la persona, il grado, i titoli dell'assassino. Chi è costui? Egli non è uno di quei tanti sicari di professione che per voluttà di vendetta, o per cupidigia di soldi assillano il proprio pugnale e lo vibrano contro un nemico od un ricco; non è un uomo volgare senza famiglia, e senza un nome da mantenere temerato; non è un ignorante lasciatosi sbilare da qualcuno più furbo; non è un oscuro operaio, cui i bisogni della vita non soddisfatti hanno riscaldato la fantasia contro i grandi ed i ricchi.

Il Nobling appartiene a una rispettabile famiglia, è dottore o professore di filosofia e di economia, un giovanotto che conta appena trent'anni. Egli è affigliato a quelle sette, contro le quali hanno levato la voce cento volte i Romani Pontefici, quelle perfide sette che governanti deboli o malaccorti hanno lasciato attecchire impunemente nei loro Stati, colle quali alcuni di loro

hanno stretto alleanza, dal cui seno altri non abborrirono di scegliere gli uomini ai quali affidarono le sorti delle loro Coronc.

Hanno adunque un bel gridare e un bel commuoversi per racapriccio i nostri liberali dabbene. Ma che il Ciel vi salvi, signori, perchè tanto orrore e tanta commozione? Qual meraviglia al fin dei conti che ogni albero dia il proprio suo frutto? Ecco a quel che approda la vostra scienza senza Dio, il vostro millantato e umanitario progresso, la vostra lotta per la civiltà. Approda a fare degli ate, dei frammassoni, dei socialisti, degli assassini.

La lezione dovrebbero intenderla (e magari la intendessero) i liberali di casa nostra. Abolite, abolite pure il catechismo dalle scuole primarie, mandate a spasso i Direttori Spirituali dai ginnasi e dai licei, mettete in cattedra ad insegnar belle lettere o storia, od economia, o medicina o diritto nelle Università uomini che non si vergognano di far aperta professione di ateismo, o di razionalismo, o di materialismo, gente che da buoni fratelli *trentatré* pagati coi denari della Monarchia si fanno propagatori di ideo repubblicane e socialistiche fra gli studenti delle Università o dei Licei: voi credete di dar così un colpo mortale alla Chiesa, al Papato, al Cattolicesimo. Poveri illusi! La Chiesa, il Papato, il Cattolicesimo restano saldi contro tutti i colpi che vengono loro dai governanti, dai maestrucoli spropo-

siti, dai massoni, ate, razionalisti, materialisti, professori di lettore o di storia, o di economia, o di diritto, o di medicina. La peggio, persuadetevi, toccherà a voi medesimi che colle mani lavorate alla vostra rovina, e contro ciò che nel vostro gergo solete chiamare *l'attuale ordine di cose*. Date tempo al tempo: i vostri grandi maestri di tedescheria hanno il vanto di avere istituito assai egregiamente, i socialisti patucelli; le nostre scimmie delle Università e dei Licei apparceranno i socialisti italiani *dell'avvenire*, che non è poi tanto lontano quanto singono di credere certi liberali dabbene.

Finchè c'è tempo (se pur ancora ve n'ha) finitela colla vostra guerra insensata contro il Cattolicesimo e alla Chiesa; levate il passo dal precipizio fatale per voi e più fatale per i vostri figlioli. Ai quali vogliamo pur dire una parola che ci viene dal cuore. Additando loro il letto di dolore d'un giovane sciagurato che agonia negli spasimi più atroci, carnesice dì sè stesso dopo di essersi fatto abbietto sicario della vita altrui, mostrando loro lo spettacolo di una madre infelissima, di una sventurata famiglia, della esecrazione universale che scagliasi sopra un nome già rispettabile, diciamo: giovani chi abusa del suo ufficio per corrompervi la mente con massime contrarie alla fede che avete succhiata col latte, per guastarvi il cuore con esempi perversi, per affligiarvi alle sette

che vi faranno ciechi strumenti di esecrandi delitti, è un perfido traditore: pregate Dio che vi liberi dalle sue insidie ah! quanto fatali per voi, per la vostra famiglia, per la patria.

Notizie del Vaticano.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore cedendo alle replicate istanze di S. E. il Principe D. Carlo Barberini Duca di Castelvecchio, Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie, che sollecitava, per urgenti motivi di salute, di essere esonerato dal Palio suo ufficio, gli ha equodato l'imposta dimissione. Al tempo stesso, tenendo il debito conto del lungo, onorato e fedele servizio prestato dall'egregio patrizio, gli ha conservato, insieme a l'uso della uniforme, tutti gli onori inerenti all'alto grado.

Con biglietto poi della Segreteria di Stato, in data 28 p. p. mese, la stessa Santità Sua si è degnata di elevare al grado di Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, S. E. il Principe D. Emilio Altieri, Capitano del Corpo stesso.

Se il dispiacere provato dall'intero Corpo delle Guardie Nobili per la dimissione del suo Comandante è stato sincero e profondo, in riguardo degli eccelsi suoi meriti e dello spirito di giustizia e di benevolenza di cui lo stesso ha dato prova in ogni occasione verso il corpo stesso crediamo farci interpreti d'altra parte dell'universale soddisfazione, con cui tutti e singoli i componenti il Corpo delle Guardie Nobili hanno accolto la nomina a loro Capitano Comandante di S. E. il Principe Altieri.

Come nella casa Barberini, sono tradizionali in quella degli Altieri i vincoli che legano queste due nobilissime famiglie al Corpo delle Guardie Nobili. Le squisitudi d'animo e di cuore del novello Comandante non faranno che ogni di più rafforzare questi vincoli, cui sono elemento e base la rigorosa disciplina, l'incrollabile fedeltà e lo spirito di corpo informato ai principii della lealtà e dell'onore.

— Sicuro, così sola... aggiunse Lina: e poi la mamma nol vuole.

— Verò io con lei, disse la Modesta.

— Vuoi venire?... Me ne dispiace per disturbo e per perditempo...

— Ma che disturbo! esclamò la madre. Va, va, Modesta, e torna subito.

Le due fanciulle se ne andarono discorrendo e ridendo lungo la via, quasi fossero state due compagne di infanzia, quasi nient'una disparità fosse tra loro. Ma qual differenza invece non presentavano! Quanto l'una era bella e un armonico insieme di gentilezza, altrettanto l'altra era volgare, grossolana, inopacciata. Aveva la tinta abbronzata dal sole, un naso piccolo e schiacciato in una faccia rotonda; la fronte quasi interamente coperta dai capelli che vi ricadevano a ciocche, proprio come dava natura: il busto tarchiato e sovrapposto a due gran fianchi rialzati che dimostravano secondavano goffamente l'af-fizio delle gambe.

(Continua)

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

41 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— E meglio anzi dei signori, Agnese, credilo a me. Guarda un po' che ciera hanno cotesti figliuoli — e glieli additava mano a mano — confrontali coi figli dei ricchi, e poi sappimi dire.

— È vero, è vero: eh, non ha torto già. Io ne ho ben veduto qualcuno magro e sparutello da far pietà; tanto, che qualche volta ho esclamato fra me: Manicò che mangiasse tossico invece di pasticci!

— L'Adelina rise di quella rustica semplicità, poi presa una delle ragazze a braccetto: Andiamo, disse, a vedere le ricchezze del vostro orticello. E la trascinò fuori. Quest'orto consisteva in un piccolo tratto di terra messo a cavoli e ad insalata, in un cantuccio del

quale spiccavano fra il verde alcuni fiori bianchi, gialli e rossi. L'Adelina, non curando il resto, corsò verso questi, esclamando: Ve', come son di ventati belli i tuoi autunnali! E quauti! — Cospetto! ce n'è anche per me qui! — E senza tante ceremonie, ne spiccava alcuni dei bianchi e dei rossi, lasciando staro gli altri: e coltene poi alcune foglie ne formava un gruppo che disgradava in effetto i mazzolini profumati delle sale più eleganti. — Vedete, diceva poi alle ragazze (che anche una seconda aveva tenuto dietro alla prima) vedete, questi sono i tre colori nostri: non sono belli, eh? E se li adagiava sul petto. — No, no, voglio metterli in testa, vi staranno meglio. A te, Modesta, disse volgendosi ad una delle sorelle; bada di porveli con grazia?

— E come si fa, porveli con grazia?

— Via... il meglio che sai.

— Ma intanto la contadina pur mettendovi ogni suo studio non ne veniva a capo: nò meglio seppe far l'altra, che le venne in aiuto: sicché dopo parecchie prove i fiori erano an-

cora nelle loro mani; a rischio di sciuparsi.

— Oh, date a me che lo farò io, disse un po' imbarazzata la fanciulla; e in un batter d'occhio se gli ebbe appuntiti sì bene che meglio non avrebbe fatto il più artistico parrucchiere. Quei fiori facevano un bellissimo contrasto col nero de' capelli e davano un'aria così gentile e poetica al viso di lei che avrebbe colpito l'occhio più indifferente. Povera figliuola! Avrebbe ella nella sua semplicità mai pensato che quella vanità fanciullesca aggiunta alle doti di cui l'aveva abbellita natura potesse accrescerle il pericolo al quale senza saputa andava incontro?

Dopo una piccola eoda d'altre chiacchiere e d'altre inozie, ella s'accorse d'aver fatto tardi, e rientrata nel casolare, disse che oramai doveva partirsene in fretta.

— Se andasse per la strada maestra, farebbe più presto di molto, disse una delle figliuole.

— Ma così sola per la strada! oservò l'Agnese.

GLI ATTENTATI POLITICI dà 90 anni:

L'attentato contro l'imperatore di Germania è lontano d'essere un fatto isolato nella storia di questi ultimi tempi.

Al contrario giammari i tentativi di regicidio non sono stati forse così numerosi che dal 1848 in poi. Ecco l'enumerazione:

Il 26 novembre 1848, attentato alla vita del Duca di Modena.

Il 12 giugno 1849, un attentato è diretto contro il Principe di Prussia nel suo soggiorno in Minden.

Il 22 maggio 1851, l'artefice Sefcioque tira un colpo di fuoco contro il Re di Prussia e gli rompe l'avambraccio.

Il 28 giugno 1850 l'ex-inognitamente Robert Pai, cercava d'assassinare la Regina Vittoria.

Il 24 settembre 1852, si scoprì una macchina infernale a Marsiglia che doveva servire per uccidere Napoleone al suo arrivo in quella.

Il 18 febbraio 1853 l'imperatore Francesco Giuseppe passeggiando sui bastioni di Vienna fu gravemente ferito alla nuca dal sarto ungherese Liberniz.

Nella seduta del 16 aprile 1853 il conte Cavour comunicò alle Camere Italiane d'un attentato contro il Re Vittorio Emanuele.

Il 5 luglio 1853, un attentato contro la vita di Napoleone III fu diretto al momento che si recava al teatro dell'Opera-Comico.

Il 20 marzo 1854, uno sconosciuto fece nel ventre il Duca Ferdinando Carlo III di Parma, per cui ne morì 24 ore dopo.

Il 28 aprile 1855, Giovanni Pianori tirava all'imperatore Napoleone nei Campi Elisi.

Il 28 maggio 1856, Regmond Fuentes era sul punto di tirare sulla regina di Spagna, allorquando un uomo della polizia lo prese per un braccio e l'arrestò.

L'8 dicembre 1856, il soldato Agerila a Milano diede un colpo di baionetta al Re Ferdinando III di Napoli.

Il 7 agosto 1857, Bartolelli, Gibaldi e Grillo venuti a Parigi da Londra per uccidere Napoleone III sono condannati.

Il 14 gennaio 1858, Orsini, Budis, Pieri, Bernad, Gomez lanciavano delle bombe fulminanti contro l'imperatore Napoleone mentre si recava all'Opera.

Il 14 luglio 1861, lo studente Oscar Becker, a Baden-Baden, faceva due colpi di fuoco contro il Re di Prussia senza colpirlo.

Il 18 dicembre 1862, in Atene, lo studente Aristide Brusios, tira un colpo di revolver alla regina della Grecia.

Il 24 dicembre 1862, fu arrestato a Parigi Greco, Strabuccio, Imperatrice e Liaglione venuti da Londra per uccidere Napoleone III.

Il 14 aprile 1865, il presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln viene ucciso nel teatro di Washington da Willies Booth.

Il 6 aprile 1866, ebbe luogo a Pietroburgo un attentato, commesso da Kavarasero contro l'imperatore di Russia.

Un altro attentato fu diretto contro lo Czar nel 1867 da Berezowski a Parigi in una rivista al bosco di Boulogne.

Il 20 giugno 1868, il Principe Michele di Serbia fu ucciso dai fratelli Rasivanoivitch.

Nel mese di agosto 1872 il Presidente della Repubblica del Perù viene assassinato dal Colonnello Gutierrez.

Nel 1871, tentativo d'assassinio contro il nuovo Re di Spagna Amadeo I.

Nel gennaio 1873 è il presidente Morales della Repubblica di Bolivia che viene assassinato.

Nell'agosto 1875, assassinio del presidente della Repubblica dell'Equatore, Garcia Moreno.

Nel giugno 1877, il presidente Gill della Repubblica del Paraguay è ucciso dal comandante Molas.

Nell'11 maggio 1878, Hodel tira tre colpi di revolver all'imperatore di Germania.

In fine il 2 giugno, Nobiling Professore fa fuoco sull'imperatore di Germania con arma carica di pallini da capriolo e lo ferisce in una guancia ed in un braccio.

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

Innanzi al disordinato vivere della odierna Società, necessariamente si conturba e, per molti capi, si altrista l'animo di quello, che su di essa porta

dove abitava, narra che la mattina dopo dell'attentato di Hodel mentre essa gli portava il caffè, gli riferì che Hodel aveva negato di voler uccidere l'Imperatore, dicendo che dopo questi veniva il principe imperiale. Nobiling rispose che si poteva uccidere il principe imperiale eppoi un altro fino a dieci. La donna prese queste parole per uno scherzo e non vi attribuì importanza.

Ad un socialista che visitò poco tempo fa Nobiling in casa sua, questi gli fece vedere la carabina della quale si è servito, dicendo che non avrebbe colpito una persona che si trovasse vicino alle case dal lato opposto, ma che poteva ben colpire chi passasse per la strada. Parlando del suicidio disse pure che era da stupidi l'uccidersi senza portar seco nell'altro mondo un grande della terra, cosa che si poteva fare comprando un coltello con pochi soldi.

Si assicura che la polizia è sulle tracce dei complici di Nobiling e già sono stati fatti molti arresti.

La *Biberfeld Zeitung*, scrive che a Bremen ed a Wupperfeld un operaio disse domenica mattina in due osterie che in quel giorno sarebbe stato commesso un attentato contro l'Imperatore. L'operaio non è stato ritrovato e in telegramma da Berlino alla *Gazzetta d'Amiens* annunzia che nella perquisizione operata negli uffici della *Freie Presse* è in casa di Schspira, Backost, Most ed Auer sono state sequestrate molte carte.

— Non potendosi accusare i cattolici coinvolgendoli nell'attentato si era sparsa la voce che Nobiling scrivesse già in alcuni giornali cattolici specialmente nella *Germania*. Perciò siamo lieti di pubblicare che questo giornale rigettare certi presagi e certi vaticini, cui sogliono i filosofi accoccare il titolo di *sogni di donniciuole*. Ma se pur troppo è vero che si è spesso dato ascolto ai *sogni di donniciuole* dai filosofi, piuttosto che a quelle predizioni, che i caratteri della verità presentavano, ciò non ci permette di gettar tutte quelle dell'oggi in un fascio, senza prenderle punto ad esame, se non vogliamo domani rimproverarci di non avere ad esse creduto. A sostegno delle nostre parole, valgano le predizioni della Maria Alacoque, le quali berreggiate pure dagli empi di quel tempo, tenute per *sogni di donniciuole* dai filosofi, poste in dubbio dai più, e da ben pochi credute, ora si mostrano in tutto il fulgore di loro veracità per le cose avvenute, le quali aggiungono argomento a creder vere quelle altre che, non essendo perano accadute, tuttora si permettono gli empi, ed i filosofi di bessare, e chiamarle *sogni di donniciuole*. Ma comunque sia, o il nostro tema si paia più ascetico, di quello che politico, a noi piace di trattarlo a conforto dei buoni, a sussidio dei deboli, e a confusione degli empi, studiandoci perciò di svolgerlo anche in relazione alle odierne cose, tanto paurose al certo. Così valgano le nostre incerte parole a riuscire i cuori alla viva fede, e siano secondo sembra a quelle opere di carità e di giustizia, di cui tanto l'età nostra è mancante. E così all'uopo ci valga il devoto culto del SS.mo Cuore di quel Gesù, che divinamente confortava la beata verginella di Lanthecou, dicendole: Ora, che temi tu? Io trionferò di Satana e di tutti coloro, che si avviseranno di oppormisi.

(Continua).

NOBLING

Il primo segno di una viva sensibilità dopo la ferita che si fece, Nobiling lo diede alzando il consigliere del tribunale Horwitz, gli allontanò dalla faccia il sangue coagulato. Alla tempia destra eravano una ensifatura profonda dal colpo e quando gli fu toccata si riscosse tutto e pregò:

— Non premete così!
Avendo allora Horwitz osservato:
— Ma non avete pensato a quanto soffrirebbe il nostro Imperatore!

Nobiling abbassò gli occhi senza replicare.

L'intenzione del Nobiling di uccidersi dopo commesso l'attentato risulta dall'aver egli preparato sulla tavola la lista di ciò che doveva alla padrona di casa ed alla lavandaia. Le armi delle quali si è servito sono nuovissime. Oltre alla carabina sistema Dreyse possedeva due revolvers ed uno stile e molte munizioni.

Pare che prima dell'attentato vi fossero riuniti in camera una diverse persone, perché erano undici gotti da birra vuotati.

La donna di servizio della famiglia, Levy,

olim, quando si pensava a spolpare l'Italia senza che se ne accorgesse, interessandola nella questione di quel potere sovrano. A qual magra pastera siam capitati! Poveracci! ci la davvero compassione.

Lasci un momento la già dibattuta e giudicata questione; e ci parli invece de' suoi desiri e sinistri e della misabile intelligenza e paco che regna fra loro; ci parli dei matrimoni a tre o quattro ruote; dei divorzi e delle generose; ci dica qualche cosa di que' tanti milioni che periodicamente spariscono e non si sa mai dove; come va col ministero del tesoro e del commercio; e la questione delle ferrovie è terminata? E quei gruppi di popolo che vanno attorno per le città e i paesi cercando pane, perché muoion di fame, dopo che il Papa non è più sovrano di fatto, hanno poi avuto quel che cercavano? E come va coll'affare di moltiplicare le prigioni per contenere il numero sempre crescente dei cittadini reidenti? E le statistiche criminali? E il suo Secolo dell'altro di che confessava, di lui più singolare, che ormai ormai è perduto tutto, vizi, scalfacqui, disordini, latrocini, e a momenti anche l'onore di nazione civile? E il suo *Bucchiglione* che ebbe a gridare un di: *misericordia, si ruba da tutti e dappertutto*. E il pareggio l'avete assegnato? E la carta, scicca come la veste di camera del vostro nome Voltaire? E il macinato? E i debiti, e le imposte dichiarate da tutti anche i Deputati, siccome insopportabili, epure Doda protesta che non possono mollarlo? Anzi, giacchè ci viene in mente, davanti a chi pensa ora inginocchiarsi per domandar protezione, al caso dei casi, la sterzata alterzosa Italia legale, che fu sempre da sé? All'Inghilterra, e alla Francia non pare. Alla Russia? ha abbastanza da pensare per sé. A Bismarck? Che si, che quel demone, ovvero l'ha coi Socialisti, e comincia a far l'occhio dolce al Papa, un bel di vi dà della punta dello stivale sulla faccettina ammorsa! A che santo dunque si voterà la neonata nazione? Quando il signorino avrà risposto ai tanti quesiti che gli abbiam fatto, allora se vorrà, torneremo a parlare del poter temporale. Per ora, crediamo, ne ha abbastanza.

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (Seduta del 6 giugno).

Leggiamo nei numeri 44 e 45 dell'ultima *Eco del Litorale* due articoli diretti al *magno giornale*. Li riproduciamo, e l'amico della pagnotta si muova, e risponda almeno al logio goriziano, se nell'alta scienza sua, non trovò mai conveniente rispondere agli appunti nostri.

Non dimentichi che se il silenzio può tornare prudente in tante circostanze, nelle attuali tutti lo riguardano come lacita confessione delle verità che, come l'*Eco del Litorale* così il *Cittadino Italiano* vanno ripetendo a smascherare l'ipocrisia e le grossolanze bugie che esso, il *magno giornale*, rende ai suoi lettori.

Ecco il primo articolo dell'*Eco Cattolica*, l'altro lo offriremo domani.

Una domanda al Giornale di Udine.

Chi non sa quale sia la tattica dei taglia-borse quando vogliono riuscire ne' loro colpettini di far denaro alle spese altri? Finirono in un giorno di gran concorso di gente di abbaruffarsi tra loro, tanto per divertir l'attenzione da quelle mani che si cacciano di soppiatto nelle saccoce altri, intanto che il povero minchione sta attento a qualche manrovescio che i farabutti regalano. Così saeno i fogli libertini d'Italia, almen quelli che sono un po' in ritardo, come il *Giornale di Udine*, il quale non sa, meschinello, che certo, farberie liberalesche han fatto già il loro tempo; è fan ridere anche i polli ritentandole con sussiego da *Cataladrino*. Il *Foglio d'Udine* sopr'pure, speriamo, che significhi questa frase.

Trovasi la signora *Italia legale* in uno stato che fa pietà anche alle pecore; divisa, storpiata, sgangherata, e per di più anche corbellata e derisa da tre quarti e mezzo di mondo universo; tanto che per rincorrersi un po' in onore, e che onore! pensa raccomandarsi al Babbo sudicissimo di Voltaire. Alla vera *Italia reale* poi altro non manca, se non che gli levino l'ultima pelle per fare gli ultimi quattrini, e goderseli nell'ultimo atto della grande tragicomedie intitolata — la redenzione d'Italia per mano dei vari disinteressati Patrioti; salvi sempre i quattrini, questo è ben inteso!

E il *Giornale di Udine* ha il segno scialbo di venire a spifferare un articolo primo contro il poter temporale del Papa, portandoci in tavoletta come fossero cibi freschi e molto appetitosi, le vete, stantio, ammuffite e le mille volte rifiutate melenaggini, falsità e calunnie che si stamparono

dei deputati riandare la storia dei medesimi. Ne fa la genesi, ne chiarisce gli intendimenti, ne rileva la legalità. Rignardo poi allo attuale Progetto, dice che il Gabinetto attuale è giudice competente a che egli non opponesi certo alla risurrezione del Ministero d'agricoltura.

Domandasi ed approvansi la chiusura della discussione generale.

Il Presidente del Consiglio espone le ragioni che consigliarono il Ministero a proporre la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio, reclamata pure dalla pubblica opinione, e dice di non avere creduto di risolvere da sè, emanando un semplice decreto, una questione molto controversa; tralascia pertanto ogni parola a questo riguardo, e limitasi a dichiarare a Morpurgo, Berti ed altri, che il Ministero

manterrà impregiudicato tutte le questioni relative alle attribuzioni del Dicastero riconstituito, le quali si sottoporanno al voto del Parlamento.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno da Pissavini, Ercole, Spaventa, Marcora ed altri, ma, instando da Cairoli, se ne differisce la discussione a domani.

La Camera acconsente, e sciogliesi la seduta in mezzo a grande agitazione.

— La Gazzetta ufficiale del 5 contiene: Un decreto reale, in data 2 maggio, che autorizza la vendita di alcuni beni demaniali per una somma di L. 25,477,35. L'alienazione si farà colle norme del R. Decreto 30 maggio 1875.

— La presidenza del Senato, non essendo questo riunito, deliberò di mandare all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

« L'ufficio della presidenza del Senato del Regno d'Italia, interprete dei sentimenti dell'assemblea oggi non riunita, mentre manifesta la propria indignazione per l'odioso attentato, congratulasi dello scampato pericolo e fa voti perchè sia lungamente conservata la vita di S. M.

— Affermansi appianate le principali divergenze fra il ministro della guerra ed i caporioni della destra. Questi votavano indurlo ad approvare le mozioni Ricotti, condannando Mezzacapo ed i suoi provvedimenti. L'on. Bruzzi osita a far ciò riconoscendo giusti e necessari i provvedimenti di Mezzacapo, né volendo romperla cogli antichi amici politici. Ora pare deciso ad evitare ogni discussione appassionata ed a sostenere i provvedimenti del generale Mozzacapo e le proposte della maggioranza della Commissione generale del bilancio. In seguito a questa risoluzione, Ricotti ed altri avrebbero ceduto sui punti principali riservandosi di sollevare due sole questioni alla Camera, rispettanti le compagnie alpine e l'epoca del licenziamento delle classi.

— Al Piangolo telegrafano di gravi notizie giunte in Roma da Parigi intorno al trattato di commercio, il cui rinvio sembra inevitabile. La sconfitta dell'on. Gambetta in questa occasione s'interpreta come un atto d'ostilità all'Italia. Tuttavia il marchese di Noailles avrebbe comunicata al ministro Corti una nota del governo francese, in cui questo dichiara di voler insistere ancora; ed avrebbe suggerito che il governo stesso, assunto dal signor Gambetta, non avrebbe perduto ancora tutte le speranze di vederselo adottato.

— Il Bersagliere assicura, che appena sarà approvata la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'on. Cairoli ne assumerà l'interim.

— Il conte Corti, ministro degli esteri, è partito ierattina per Berlino, accompagnato dall'on. Curtopassi.

— L'Opinione annuncia che probabilmente andrà a Berlino anche l'on. Cairoli, presidente del Consiglio. Questa notizia è confermata dal Fanfusa, il quale, ne dà per ragione la nomina del primo ministro della Regina d'Inghilterra a plenipotenziario del Congresso.

Su questo proposito la Riforma nemica accanita del ministro Corti, pubblica la nota seguente:

« Intervenendo al Congresso i primi ministri delle principali potenze, la rappresentanza italiana è trovata nelle sfere politiche e diplomatiche, piuttosto insufficiente, e si ritroverebbe conveniente, per l'interesse e il decoro dell'Italia, che la presenza del conte Corti a Berlino, fosse confortata da quella del presidente del Consiglio, on. Cairoli. »

COSE DI CASA E VARIETÀ

Anunzzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 47 in data 5 giugno contiene: Citazione della Direzione della Società di navigazione a vapore sul Danubio presso il Tribunale di Udine funzionante quale Tribunale di commercio — Avviso dell'Esattoria di Palmanova per asta 8 luglio di immobili in S. Giorgio di Nogaro.

— Avviso del Municipio di Codroipo, per asta lavori di ampliamento del Cimitero di Gorizia 15 giugno — Citazione di Valentino Melocco al Tribunale di Udine 20 luglio — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta d'immobili in Fergaria, Trapani di sotto e Valeriano 28 luglio — Nota

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 6 giugno

Rend. oggi int. da 1 gennaio da	82,40 a 83,50
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,81 a L. 21,84
Fiorini austriaci d'argento	2,40 a 2,42
Banca Austriaca	2,30 a 2,30,12

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21,81 a L. 21,83
Banca Austriaca	2,30 a 2,30,12

Scorso Venezia e piace d'Italia

Della Banca Nazionale.	5,-
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,-
Banca di Credito Veneto	5,12

Milano 6 giugno

Rendita Italiana	82,35
Prestito Nazionale 1876	27-
Ferrovia Meridionali	340-
Cotonificio Canioni	160-
Obblig. Ferrovie Meridionali	250-
Pontebbane	378-
Lombardia Veneta	262-
Pezzi da 20 lire	21,86

Parigi 6 giugno

Rendita francese 3 0%o	75,80
" 5 0%o	111,40
Italiana 5 0%o	75,80
Ferrovie Lombarde	161,-
Romane	75,-
Cambio su Londra a vista	25,13,12
sull'Italia	8,12
Consolidati Inglesi	90,318
Spagnolo giorno	13,516
Turco	0,14
Egitziano	-

Vienna 6 giugno

Mobiliare	229,-
Lombarde	75,25
Banchi Anglo-Austriaci	-
Austriache	281,25
Banca Nazionale	84,-
Napoleoni d'oro	9,40
Cambio su Parigi	47,25
" " Londra	118,75
Rendita austriaca in argento	60,-
" " in carta	-
Union-Bank	-
Banconota in argento	-

Le inserzioni per l'estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 3 grandi di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandone dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, nizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un *Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amari ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincuorare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougerie*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Carucci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinei*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Pelynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Piero il ricendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO

trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

GOTTA

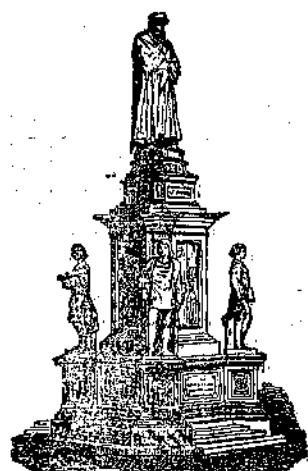
REUMATISMI

Il **Metodo** del Dottor LAVILLE della Facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più, esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perché si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chisino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Priocipi della Scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositori. — Esigere la marea di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del Dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16.

LEONARDO DA VINCI

PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO



LEONARDO DA VINCI

PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vede operata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

INCOMINCIERÀ IL SECONDO ANNO.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana e della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione o di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alterare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti nelle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5,50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 MILANO.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non associati: sciolto L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alt. m. 116,01 sul			
liv. del mare mm.	751,3	751,6	752,9
Umidità relativa	65	60	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	N	S W	calma
Vento (vel. chil.)	4	4	0
Termom. centigr.	19,7	23,7	18,0
Temperatura (massima)	28,0		
(minima)	13,0		
Temperatura minima all'aperto	11,4		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 1,12 ant.	Ora 5,50 ant.
Trieste	per 3,10 pom.
	2,50 ant.
	1,40 ant.
da Ora 10,20 ant.	Ore 1,40 ant.
da 2,45 pom.	per 1,45 ant.
Venezia	2,22 p. dir.
	2,14 aut.
da Ora 9,50 ant.	da 7,20 ant.
Castiglia	2,24 pom.
	2,10 pom.

SCOPIERA

Non più astma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Cierry di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8,50. — Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Ufficio alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.